



San Gallo La tradizione del presepio

SANGALLO Lo scheletro di una barca che si fa culla sul limitare di una bottega d'artigiani a due passi dal lago. È questa l'ambientazione che il gruppo di volontari dell'oratorio di San Gallo, frazione collinare di Botticino, ha scelto per la ventisettesima edizione del tradizionale presepio. Uno scenario lacustre che si rifà al ter-

ritorio, arricchito dall'alternarsi del giorno e della notte e da precipitazioni meteorologiche, e una simbologia ricercata che ha nella barca, richiamo alla maternità, il suo punto più alto. Il tutto condito da una colonna sonora distribuita in oltre dieci punti voce che, ispirandosi al tema del concorso Mcl «... e si misero in cammino»,

ripercorre il viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme alla ricerca di un giaciglio. Il presepio, ospitato nei locali dell'oratorio, sarà visitabile dal 25 dicembre al 15 gennaio, solo nei giorni festivi, dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19, e sabato 7 gennaio dalle 14 alle 17. Informazioni: 030-2199863. **n. l.**

Oggi Ponte e Temù, domani solo Ponte

Ieri i Consigli comunali hanno votato a maggioranza le delibere che avviano la procedura di fusione fra i due enti locali. Scelto il nome, la parola alla Regione

■ Dopo le chiacchiere (e, ammettiamolo, un bel po' di discussioni e polemiche), arriva la concretezza e l'inconfutabilità degli atti.

Con due Consigli comunali domino, ieri pomeriggio le Amministrazioni di Ponte di Legno e Temù hanno dato avvio ufficiale alla procedura di fusione dei due enti.

Sì a Temù e sì a Ponte, quindi: i due Municipi hanno deciso di chiedere alla Giunta regionale di promuovere la procedura per la fusione dei rispettivi territori in un unico Comune e quindi l'indizione del referendum. Ora non c'è più alcun dubbio sulla volontà dei due governi dell'alta Valcamonica di divenire un unico ente. Ancora una volta - sta scritto nella delibera ed è confermato dalle parole dei sindaci - ai cittadini è stato assicurato che la procedura di fusione andrà in porto solo se la maggioranza degli elettori dei due paesi esprimerà voto favorevole nella consultazione referendaria (dovrebbe essere l'estate prossima, probabilmente settembre).

Diversamente - anche questo è messo nero su bianco - le Amministrazioni chiederanno al Consiglio regionale di interrompere la procedura. Nei due Consigli è stata anche ribadita la decisione di chiamare il nuovo Comune «Ponte di Legno», un quesito che sarà chiesto ai residenti di confermare nella stessa votazione.

A Temù, primo Comune a deliberare, la minoranza si è espressa in maniera contraria, chiedendo di rimandare l'approvazione dell'atto per avere tempo di consultare i cittadini e dare loro la possibilità di scegliere, «dal momen-

to che sono poco e male informati».

L'atto è però passato col voto della maggioranza, che considera il documento «storico per le due comunità e questo è il momento propizio per costituire una sola realtà».

Il sindaco Roberto Menici ha poi annunciato la costituzione di una commissione sul tema della fusione, mentre il consigliere Corrado Tomasi si è detto «orgoglioso di partecipare a un Consiglio che segna una svolta epocale». Qualche «scompiglio» lo ha creato, a metà della seduta, «l'irruzione» tra il pubblico dei consiglieri di maggioranza dalighesi, che hanno applaudito all'approvazione finale della delibera.

Dopo qualche minuto, lo scenario si è spostato di un paio di chilometri, in municipio a Ponte, dove il primo cittadino Mario Bezzi ha esordito annunciando che «la fusione è indispensabile rispetto alle sfide del futuro e che, dopo le prime assemblee, la gente inizia a crederci davvero. Stasera è però solo l'avvio dell'iter, ma sarà la gente a decidere nel referendum».

Anche in questo caso, l'opposizione ha votato contro l'avvio dell'iter, perché «non si capisce la fretta, la fusione serve solo per consolidare posizioni di privilegio e noi non vogliamo sindaci a vita. Il no è più sulla forma e sul modo con cui è stata portata avanti l'iniziativa e poi vorremmo un pronunciamento della Regione».

Come scontato, la delibera è passata con i voti della maggioranza. La porta è stata quindi aperta, le Amministrazioni di Temù e Ponte marcia-no verso l'unità.

Giuliana Mossoni

IL VOTO

Gli atti precisano come l'intera operazione resti vincolata al risultato della consultazione referendaria



Due sì ravvicinati

■ Ieri i Consigli comunali di Ponte di Legno (sopra) e Temù (sotto) hanno deliberato per un Comune unico: primo passo verso la fusione

Rezzato

«La grande K» di Filippini nel rondò

REZZATO «La grande K»: è questo il nome della scultura in ferro dell'artista bresciano Giacomo Filippini, che da oggi svetta con i suoi 6 metri di altezza, al centro della rotonda in via Padana Superiore all'uscita della tangenziale est, in direzione Mazzano. L'inaugurazione dell'opera è avvenuta alle 12 - ma è stata posizionata all'alba (viste le dimensioni) per non interferire con il traffico - alla presenza del sindaco di Rezzato Enrico Danesi, dell'assessore alla Cultura e vicesindaco Claudio Donneschi oltre ai presidenti della Biennale internazionale dell'arte contemporanea Mino Rossi e di Art Brescia Silvia Landi (che con Filippini ha donato l'opera).

Con soddisfazione il sindaco Danesi ha ricevuto l'opera di grande qualità artistica - come lui stesso precisa - per inserirla nel più ampio progetto in corso che prevede di abbellire ogni rotonda del territorio con manufatti artistici che esaltino le eccellenze locali - che per Rezzato è il marmo - ma che trova con questa scultura (l'unica in ferro) un elemento che valorizza ulteriormente le eccellenze della nostra provincia. Questo è anche lo spirito che anima Silvia Landi che spera grazie alle opere della Biennale (che già alla sua prima edizione ha avuto grandi consensi) di ampliarne il percorso coinvolgendo e valorizzando la nostra provincia.

Giacomo Filippini ha vinto con «La grande K» la copertina Art Brescia della prima Biennale internazionale dell'arte contemporanea di Brescia e la sua scultura sarà visibile da lontano alle migliaia di automobilisti che percorrono quotidianamente queste intersezioni stradali.

Ed è l'artista che ne spiega la simbologia, che vuole essere un incrocio di vie che si intersecano diventando incrocio di destini. **zani**

REZZATO

A Santo Stefano al Ctm l'atteso concerto della banda

REZZATO Torna a Santo Stefano il consueto concerto della Banda comunale di Rezzato. Come ogni anno il concerto si tiene al Ctm di Rezzato con inizio alle 17.30. Il programma è ricco di brani musicali non solo tipicamente per banda, ma propone anche alcuni pezzi d'autore come il valzer dei fiori di Tchaikovsky o una notte sul Monte Calvo di Moussorgsky, abbinando alla musica per strumenti a fiato e percussione (classici della banda) il suono trascinante del pianoforte (insolito in una banda) che i fratelli rezzatesi Diego e Fabio Gordi suonano a quattro mani con grande maestria. Tutto ciò è una piccola parte del vasto repertorio della banda, sapientemente diretta (dal 2008) dal maestro Umberto Antonelli. Essa è formata da 50 giovani elementi (l'età media è di 24 anni). L'appuntamento musicale natalizio è ormai diventato consuetudine ed è sempre molto atteso dai rezzatesi, che anche quest'anno troveranno nel concerto un'occasione per lasciarsi emozionare e trascinare dalla musica.



Animalisti contro Green Hill

Formigoni: «Una legge per fermare Green Hill»

Iniziativa del presidente della Regione Lombardia contro gli allevamenti per la vivisezione

■ Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni ha annunciato ieri lo studio di una proposta di legge per vietare l'allevamento di cani e gatti destinati alla vivisezione in tutto il territorio lombardo. L'iniziativa legislativa, se attuata, porterà alla chiusura del canile Green Hill di Montichiari. La decisione è giunta nel corso di un incontro avvenuto lo scorso martedì tra il presidente Formigoni e l'ex ministro Brambilla. E sempre ieri è stato ribadito che il sindaco di Montichiari, Elena Zanola, non ha tito-

lo per disporre la cessazione dell'attività di Green Hill. È quanto fa presente la Prefettura di Brescia in una nota.

Lo scorso 16 dicembre la vicenda è passata al vaglio del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza tra gli altri del primo cittadino monteclarense e del comandante della polizia locale Maria Gabriella Strobbo. «All'argomento - si legge sul comunicato - è stata da sempre riservata la massima attenzione, e infatti diverse sono state le sedute della suddetta

Commissione e numerosi gli incontri voluti dal Prefetto con i vertici delle forze di Polizia locali».

Nell'aprile 2010, ricorda ancora la Prefettura, il sindaco di Montichiari «non ha autorizzato l'ampliamento richiesto dalla proprietà di Green Hill», che allo stato dell'arte «risulta svolgere la sua attività nel rispetto della normativa vigente», e i «controlli effettuati dall'Asl hanno portato al riscontro di infrazioni cui non consegue la chiusura dell'allevamento». In questi ultimi giorni la Polizia di Stato e la Polizia

Locale di Montichiari stanno riservando massima attenzione alle estemporanee manifestazioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle autorità locali e nazionali poste in essere dalle associazioni animaliste, anche tramite ripetuti tentativi di mediazione volti a contenere il livello di tensione sociale.

Oggi gli attivisti che chiedono la chiusura di Green Hill hanno indetto una protesta di fronte alla nuova sede della Regione Lombardia a Milano.